

ESSERE PITTURA
Mirko Leuzzi



MIRKO LEUZZI ESSERE PITTURA

TESTO DI GABRIELE SIMONGINI

GALLERIA FIDIA
21 OTTOBRE | 13 NOVEMBRE 2022



SOMMARIO

7 Essere pittura
testo critico di Gabriele Simongini

13 Opere

19 *A Sara,*
tutto l'amore del mondo

20 Biografia

22 Altre opere

*A Sara,
con la speranza di vederla tuffarsi
nel mare
delle insicurezze*

Mirko

Essere pittura di Gabriele Simongini

Lasciarsi accadere. Dissolversi e poi ritrovarsi dando forma ai propri incubi, ai propri sogni e deliri. Essere pittura. Far emergere, finalmente, la propria autenticità vitale, al di là delle finzioni di una società fatta di una sterminata solitudine di massa. Fragile e sensibile, ma anche diretto e spavaldo, Mirko Leuzzi ha scoperto improvvisamente, durante il primo lockdown, la potenza originaria della pittura, la sua capacità di dare immagine diretta alla nostra totalità psicofisica, al nostro liquido biologico, in qualche modo a quella nostra "verità" di cui non sapevamo l'esistenza. Tramite la pittura, Mirko Leuzzi per certi aspetti è rinato e da due anni ci si è totalmente immerso, senza rete e senza artifici, senza conoscere i cinici meccanismi del mondo dell'arte, per essere se stesso, un approdo a cui oggi quasi tutti si rifiutano di arrivare magari nascondendosi dietro le identità fittizie dei social o in un avatar. "Dipingo - ha confessato Mirko in un'intervista - perché entro in contatto con la mia sensibilità che prende forma con quella materia. E poi dipingo perché sento che farlo mi conferisce un ruolo in questa società che sento così lontana da me. Dipingere può salvarmi la vita, potrebbe". Così, prima ha cominciato a dipingere di getto quelli che lui stesso ha chiamato "mostri", tirandoli fuori dal suo inconscio, parola che oggi viene pervicacemente cancellata e rifiutata dal sistema dell'arte più alla moda all'insegna dell'impotenza creativa, del travestimento sociologico, dell'anestetizzazione emotiva, della vetrinizzazione e dell'intrattenimento infinito. Come un primitivo chiuso nella sua caverna, Mirko ha sentito di dover iniziare da capo e ha cominciato ad esorcizzare le sue paure, gli "animali feroci" che lo atterrivano. Si è affidato interamente al proprio istinto. Poi ha trovato nel corpo e nel volto femminile una sorta di

multiplo alter ego che dà immagine alla fragilità (come scriveva Maupassant in “L’Horlà”, “siamo così fragili, così disarmati, così ignoranti, così piccoli, noi, su questo granello di fango che gira, diluito in una goccia di acqua”), alla solitudine, allo straniamento, al disagio, al sentirsi inadeguati in un mondo sempre più glaciale dal punto di vista emotivo. Se all’inizio queste figure rivelavano gli inquieti tentennamenti dell’avvio pittorico, subito dopo e con sempre maggior felicità di espressione, giorno dopo giorno, è nata una pittura dall’impronta personale, che rivela tutta la ricchezza interiore di Mirko. E’ come se, nell’arco di due anni, il nostro artista fosse passato attraverso la pittura dall’incubo ad una sorta di incanto, sia pur innervato da quell’istintiva profondità esistenziale che lo connota nella sua sensibilità. Del resto, la pittura non ammette menzogne e proprio per questo il nostro artista ci si identifica completamente. Ancora oggi, alla faccia delle nuove tecnologie, la pittura consente la trasmissione più diretta ed autentica dell’inconscio e del pensiero nell’azione della mano, con una misteriosa osmosi che fa affiorare dal profondo la verità delle emozioni e perfino gli archetipi universali. Un quadro è come un luogo in cui entrare, da occupare, dove scaricare qualcosa che stavi portando con te senza nemmeno rendertene conto. E’ una sorta di corpo fatto di colore, è lo specchio della propria autenticità.

Nelle opere recenti di Mirko stesure di colori à plat, spesso solari e mediterranei, dialogano quasi musicalmente con un segno netto, modulato polifonicamente, talvolta incisivo e tagliente, più spesso sensuale e accogliente. E sempre più, con una evoluzione rapidissima ed evidentemente dettata dalla necessità interiore, Mirko padroneggia istintivamente le deformazioni trasformandole in espressioni e creando anche una sorta di ambientazione onirica fatta di fiori rigogliosi o di tessuti arabescati. Chissà se il nostro artista ama Matisse e la sua “grande decorazione”, il suo amore per l’Oriente... E, su un versante opposto, chissà se ha mai

pensato invece ai corpi contorti, traumatizzati e alle anime anato-
mizzate di Schiele o alle figure inquiete di Klimt incastonate in un
aureo splendore... In ogni caso, nelle opere di Mirko, colpiscono
quegli occhi bianchi e vuoti, che rispecchiano quasi un naufragio
nel nulla, alla ricerca di una zattera a cui aggrapparsi, forse il biso-
gno di qualcosa in cui credere, dando immagine potente al diso-
rientamento e al vuoto esistenziale di tutti coloro che non riesco-
no a trovare se stessi nel mondo senza valori e identità che gli la-
sciamo. In uno dei suoi quadri più recenti, da che cosa si nasconde
o che cosa teme quella giovane donna, quasi interamente coperta
da un lenzuolo fiorito, che sembra guardarci da una tremante lon-
tananza? Che cosa aspettano quelle ragazze nude, perlopiù sole
oppure serrate claustrofobicamente una sull'altra, quasi accata-
state come oggetti di piacere? L'amore, il sesso, la felicità? Sono
queste le stesse attese di Mirko? E non è quanto mai significativo
il fatto che un giovane avvezzo alle pubbliche relazioni attraverso
i social, per ritrovare un se stesso più autentico abbia scelto istin-
tivamente e in modi quasi primitivi, naïf, la pittura lasciandosi
andare ad un'avventura che ci sta riservando tante sorprese per la
sua vitale purezza? Non è, questa, un'ulteriore prova che la verità
di espressione umana permessa dalla pittura è insostituibile e
tanto più oggi necessaria?

Gabriele Simongini

OPERE



Attesa Jacopo 2022
olio su tela, cm 90x80



Cambierò lo giuro 2022
olio su tela, cm 90x100



Mucchio di noia 2022
olio su tela, cm 80x90



La mia felicità posso solo immaginarla 2022
olio su tela, cm 90x100



La fine dell'inizio 2022
olio su tela, cm 90x100



***Se mi guardi ancora vedi un'altra persona che ricorda me.
Ora non puoi più guardarmi 2022***
olio su tela, cm 100x120



Senza titolo 2022
olio su tela, cm 90x100



Ammasso 2022
olio su tela cm 145x178



BIOGRAFIA

Mirko Leuzzi nasce a Roma nel marzo del 1992: durante gli anni universitari prende confidenza con una personalissima visione del mondo che lo porta ad abbandonare gli studi in Lettere e Filosofia per dedicarsi a qualcosa di diverso.

Comincia a viaggiare nel tentativo di comprendere la propria esigenza creativa finché, quasi per caso, nel 2020 gli viene regalata la prima tela e pochi colori da un'amica.

Da quel giorno non smette di dipingere e il primo lockdown gli permette di prendere confidenza con questo nuovo linguaggio, perché la pittura, diventa per Leuzzi l'unico mezzo in grado di esprimere la propria visione del mondo; la sua prima ricerca lo porta a indagare tutta la gamma dei sentimenti che deriva dalle relazioni e dal fallimento di queste e delle aspettative create.

I primissimi lavori, i più intimi e personali forse, vengono esposti per la prima volta nelle Officine Privitera, un laboratorio artigianale che lavora il ferro dove le tele trovano una collocazione quasi naturale. E' il Febbraio 2021, l'Esibizione Precaria NELLA CAVERNA, a cura di Paola Aloisio, dura solo poche ore come una performance.

Nel Maggio dello stesso anno inaugura nella galleria B-Art, a due passi da piazza San Cosimato, la sua prima personale, **ABBI CURA DI TE**, sempre a cura di Paola Aloisio.

Nel Settembre 2021, dall'incontro fortunato tra l'artista Mirko Leuzzi e Maria Costanza Magli, giovane proprietaria della dimora storica La Saracena, nasce **FORTEZZA**, un progetto fortemente voluto da Leuzzi.

I dipinti concepiti e creati all'interno della dimora vengono esposti in relazione con le architetture di Moretti e con l'idea stessa della casa.

La mostra curata da Paola Aloisio e Maria Costanza Magli, ha aperto gratuitamente le porte de La Saracena a Santa Marinella il 10 Aprile 2022.

Testo di Paola Aloisio

ESPOSIZIONI PERSONALI

2022 "Essere pittura" - Galleria Fidia - Roma

2022 "Fortezza" - Villa la Saracena - Santa Marinella RM

2021 "Abbi cura di te" - B-Art Gallery - Roma

2021 "Nella Caverna" - Officine Privitera - Roma

altre OPERE



Sono sirena 2022
olio su tela, cm 200x100



Il mondo noioso femminile 2022
olio su tela, cm 190x190

Toglimi la noia 2022
olio su tela, cm 100x70



Mi accorgo di te al tramonto 2022
olio su tela, cm 90x80



Bionda felice 2022
olio su tela, cm 80x90



Il giorno che ti ho dimenticato 2022
olio su tela, cm 80x90

La primavera, la luce 2022
olio su tela, cm 90x80



La primavera arriverà 2022
olio su tela, cm 80x90



Ti aspetto in Persia 2022
olio su tela, cm 90x80

Coordinamento mostra **Alessandra Tamburi**



Galleria FIDIA - Via Angelo Brunetti 49 - 00186 Roma
tel. 063612051 | mob. 3381359307
www.artefidia.com - info@artefidia.com





Galleria FIDIA